

hanno rapporti commerciali in tutto il mondo, malgrado la provincia di Vibo Valentia sia la più povera del Paese. Ha dato fastidio, evidentemente, il fatto che io sia una persona fuori dal coro”.

L'ex primo cittadino ha quindi dichiarato di aver “contrastato seriamente i Mancuso sin dal 1974, assieme ai comunisti di Limbadi. Eppure, da quando ci siamo insediati come amministrazione, nove mesi fa, siamo stati sempre sulla graticola per l'attenzione soffocante da parte degli organi inquirenti ed investigativi. A Limbadi non c'è stata una commissione d'accesso, ma una santa inquisizione. Sono inviperito perché non solo il Comune di Limbadi, ma l'intero paese non meritava tutto questo. Farò ricorso al Tar contro lo scioglimento, lo vinceremo e denuncerò tutti coloro che in questa vicenda hanno manipolato i fatti”.



Dichiarazioni “sopra le righe” da parte dell'ormai ex Sindaco Pino Morello, dai toni forti dopo lo scioglimento deciso dal Consiglio dei Ministri in accoglimento di una proposta avanzata dal ministro

dell'Interno Marco Minniti che ha fatto proprie le relazioni del prefetto Guido Longo e della commissione di accesso. Dichiarazioni gravi che gettano “ombre” paventando “complotti” ed addirittura una “manipolazione dei fatti”.

Ma ancora il Sindaco di Limbadi non ha potuto leggere le motivazioni, come ha fatto il suo collega di Scilla.

Forse avrebbe compreso che lo scioglimento riguarda soltanto il Consiglio Comunale e non intende censurare la comunità e che...importante... le regole per lo scioglimento sono cambiate... almeno nell'interpretazione:

....un consolidato orientamento interpretativo dell'art. 143 T.U.E.L, lo scioglimento del Consiglio comunale per infiltrazioni mafiose non ha natura di provvedimento di tipo sanzionatorio, ma preventivo, con la conseguenza che, per l'emanazione del relativo provvedimento, è sufficiente la presenza di elementi indizianti, che consentano d'individuare la sussistenza di un rapporto inquinante tra l'organizzazione mafiosa e gli amministratori dell'ente considerato infiltrato (cfr., tra le tante, C.d.S., III Sez., 28.5.2013, n. 2895; C.d.S. sez. III, 26.9.2014 n. 4845; C.d.S. sez. III 25.1.2016 n. 256; C.d.s. sez. III, 2.10.2017 n. 4578). Uno strumento di tutela, in particolari situazioni ambientali, nei confronti dell'ingerenza delle organizzazioni criminali sull'azione amministrativa degli enti locali, quale «misura di carattere straordinario» per fronteggiare «una emergenza straordinaria» (cfr. Corte costituzionale n. 103 del 19 marzo 1993, nell'escludere profili di incostituzionalità del previgente art. 15-bis della legge 19 marzo 1990, n. 55).

NON FA UNA GRINZA, in un territorio dove basta collegarsi al sito della DIA per avere una mappatura paese per paese di famiglie e consorterie ...la presenza mafiosa c'è, le situazioni ambientali pure, i rapporti inquinanti altrettanto,.. e COME SI SCAPPA ??.. A LIMBADI poi.... riuscire a combattere i MANCUSO, saranno pur stati loro – eventualmente - ad aver deciso di “non entrare in guerra” ?....



Forse sarebbe corretto approfondire il significato de “*La ricreazione è finita*” e pubblicizzare le “*nuove regole del gioco*” sulla conduzione degli enti pubblici ??

E chi meglio di lui ?... Un saggio : “IL BRAVO AMMINISTRATORE” ?